

Spett./le  
Regione **Toscana**  
Direzione Ambiente ed energie, settore bonifiche; Autorizzazioni rifiuti ed energetiche  
Assessore all'ambiente **Federica Fratoni**  
Dirigente responsabile del Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti  
**Andrea Rafanelli**  
[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

**Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare**  
**Al Ministro Sergio Costa**  
[mattm@pec.minambiente.it](mailto:mattm@pec.minambiente.it)

**Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

**Nucleo Operativo Ecologici del Comando Carabinieri Tutela Ambiente**  
[noeficdo@carabinieri.it](mailto:noeficdo@carabinieri.it)

**ARPAT Massa-Carrara e ARPAT Lucca, ARPAT Regione Toscana**  
[arp.at.protocollo@postacert.toscana.it](mailto:arp.at.protocollo@postacert.toscana.it)

**e P.C.**

Comune di **Seravezza**  
Sindaco **Tarabella Riccardo**  
Assessore all'ambiente **Venè Dino**  
[protocollo.seravezza@postacert.toscana.it](mailto:protocollo.seravezza@postacert.toscana.it)

Comune di **Forte dei Marmi**  
Sindaco **Bruno Dott. Murzi**  
Assessore all'ecologia **Enrico Ghiselli**  
[protocollo.comunefdm@postacert.toscana.it](mailto:protocollo.comunefdm@postacert.toscana.it)

**Comune di Montignoso**  
Sindaco **Gianni Lorenzetti**  
Assessore all'ambiente **Massimo Poggi**  
Commissione Consigliare di Controllo Discarica  
[protocollo@pec.comune.montignoso.ms.it](mailto:protocollo@pec.comune.montignoso.ms.it)

**Comune di Pietrasanta**  
Sindaco **Alberto Stefano Giovannetti**  
Vice sindaco con delega all'ambiente **Elisa Bartoli**  
[comune.pietrasanta@postacert.toscana.it](mailto:comune.pietrasanta@postacert.toscana.it)

**Azienda Usl Toscana Nord Ovest**  
Dipartimento PISLL  
Dipartimento Prevenzione ISP  
[prev.apua@usl1.toscana.it](mailto:prev.apua@usl1.toscana.it)  
[direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it](mailto:direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it)  
[igienepubblica@usl1.toscana.it](mailto:igienepubblica@usl1.toscana.it)

**Oggetto: Esposto Ambientale Cava Fornace**

#### Premesso che:

- Nel territorio tra i Comuni di Montignoso e Pietrasanta è situata una discarica denominata Cava Fornace, gestita da Programma Ambiente Apuane S.p.A., del Gruppo ALIA S.p.A. che nasce come discarica per inerti, per poi essere riclassificata, nel 2007, a discarica per rifiuti non pericolosi e speciali (I.P.P.C. 5.4), con deroga per rifiuti pericolosi contenenti amianto.
- La normativa sull' I.P.P.C. (acronimo di Integrated Pollution Prevention and Control , ossia prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento) subordina l'attività degli impianti industriali che presentano **un elevato potenziale di inquinamento** ad una particolare autorizzazione pubblica denominata AIA ( Autorizzazione Ambientale Integrata ) che racchiude, in un unico atto amministrativo, il permesso a rilasciare inquinanti in aria, acqua, suolo e viene rilasciata solo previo rispetto di precise condizioni ambientali
- Nei documenti AIA rilasciati dalle province di MS e LU (DD Provincia di Massa 880 del 24/03/2012, aggiornata con DDP 3744 del 29/10/2013; DD Provincia di Lucca 1.441 del 26/3/2012, aggiornata con DDP 4570 del 16/10/2013) viene così identificato il progetto di coltivazione della discarica "Il progetto presentato prevede 3 fasi di coltivazione: Fase 1. coltivazione fino a quota **+43m** s.l.m. per una volumetria stimabile in 750.000m3 e **una durata temporale di anni 6**; Fase 2. coltivazione fino a quota +68m s.l.m. per una volumetria stimabile in 750.000m3 e **una durata temporale di anni 6**; Fase 3. coltivazione fino alla quota massima di +98m s.l.m. per una volumetria stimabile in 320.000m3 e **una durata temporale di anni 3**;
- Gli aggiornamenti AIA 3744 e 4570 non modifica la scadenza dell'A.I.A. dettata con la DD/880/2012 e 1441/2012; Inoltre è soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies c.4 del D. Lgs.152/2006;

#### Considerato che:

ARPAT riporta nell'ultimo rapporto ambientale "6. **ESITI DELL'ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA, Gestione dei rifiuti** "

- 1. *Dall'esame della scheda RIF n. 4 del MUD 2018, relativa alla produzione del percolato nell'area di competenza MS, i valori riportati risultano diversi tra la quantità prodotta e quella conferita a terzi. Per tale discordanza è stata elevata **una sanzione amministrativa**.*
- 2. *Risultano non rispettate le percentuali di conferimento rifiuti nei rapporti tra rifiuti inerti e rifiuti contenenti amianto previsti in autorizzazione, rispettivamente in 70% e 30%, sia per l'anno 2017 (tab.1), che per i sei anni di coltivazione della discarica fino al 30/03/2018 (tab.4). **Questo ufficio ha proceduto pertanto ad inviare informativa all'A.G. non si è proceduto alla applicazione della procedura di estinzione dei reati ex artt. 318-bis e ss, Parte VI-bis, D.lgs. 152/2006 in quanto, considerato che i fatti accertati sono già stati segnalati all'Autorità Giudiziaria si è ritenuto che tale comunicazione possa costituire un proseguo di indagine rispetto a quanto comunicato precedentemente. In merito all'applicabilità della procedura estintiva dei reati si è rimessa comunque ogni ulteriore valutazione alla AG. Si rimette inoltre alla valutazione della Regione Toscana quanto riportato al punto 3 della DD. n. 629/2018 della Regione Toscana.***
- 3. *Nella tab. 4 viene considerato come scadenza del periodo temporale di coltivazione della prima fase prevista in sei anni, la data del 30 marzo 2018. Come verificato durante il primo sopralluogo del 25/10/2018 era ancora in corso di coltivazione il completamento della prima fase con ritiro di solo rifiuti inerti; agli atti di questa Agenzia non risultano in merito rilasciate proroghe per tali attività. **Si richiede quindi alla Autorità Competente Regione Toscana una valutazione sulla validità della Autorizzazione in corso, in cui è specificato che la prima fase di coltivazione della discarica ha scadenza al 30/03/2018, al fine di procedere per gli atti di competenza.***
- 4. *La classificazione del rifiuto campionato ha confermato la sua non pericolosità.*
- **Acque sotterranee,** Sono stati eseguiti i controlli trimestrali sulla presenza di organoclorurati nelle acque sotterranee con campionamento delle acque sotterranee oggetto di moni-

toraggio, in particolare dei piezometri Pz5, Pz6, Pz7, Pz8, Pz 10, delle sorgenti S1 e S3 e del percolato presente in discarica. È stata confermata la presenza di triclorometano, con valori superiori alle CSC nel Pz10 nei quattro controlli e nel Pz5 in tre controlli su quattro. **Per la conclamata e costante presenza di composti organoalogenati nei piezometri di controllo della falda siti nell'area di proprietà della Programma Ambiente Apuane si ritiene che La Regione Toscana debba attivare il percorso previsto dall'Art 244 del D.lgs. 152/06.**

- **Analisi conoscitiva dei vapori che fuoriescono dal sistema di drenaggio del percolato, Le analisi condotte a scopo conoscitivo su tali sfiati hanno dato i risultati riportati nei rapporti di prova allegati. La presenza di tracce di composti organoalogenati necessita di ulteriori conferme e valutazioni. Considerate le concentrazioni riscontrate non si ritiene che le stesse possano comportare problematiche di tipo ambientale.**

IL comitato considerato le premesse chiede:

#### **PUNTO 1: Sulla questione della fase di coltivazione della discarica**

- durante una risposta ufficiale inviata ai comuni dalla Assessora Fratonì, su nota del 1/10/2018 viene dichiarato: "A luglio 2018, il settore Bonifiche e Rifiuti ha inquadrato puntualmente i passaggi amministrativi assunti nel tempo dalle due province di Massa Carrara e Lucca, in base ai quali il progetto di ampliamento risulta autorizzato per la volumetria complessiva, ovvero fino a quota +98m slm, ancorché da attuarsi attraverso 3 fasi **distinte** e successive. In precedenza lo stesso settore aveva già fornito delucidazioni in merito al **rilascio del nulla osta per l'avvio della II fase**".
  - in una risposta rilasciata al gruppo consiliare del M5s (atto 0133698) 25/04/2019, nella quale si richiedevano nuovamente chiarimenti su quale fase di coltivazione fosse in atto, gli uffici regionali dichiaravano che **"il gestore non ha ancora presentato la comunicazione di inizio lavori inerente la realizzazione dei lavori di approntamento delle opere all'esercizio della fase II del progetto di discarica"**
  - in una interrogazione a risposta orale **n. 3-00462**, alla senatrice Bottici viene risposto "La regione Toscana ha inoltre evidenziato che l'esercizio è invece autorizzato solo per la fase I, ossia, coltivazione fino a quota **+43m** sopra il livello del mare per una volumetria stimabile in 750.000m3 e una **durata temporale di 6 anni**" (Allegato Bottici)
  - La regione con nota **261285** del **16/05/18** comunicava, in riferimento alla comunicazione di inizio lavori per la realizzazione e la gestione della II fase presso la discarica di Montignoso, inviata dal gestore Soc. Programma Ambiente Apuane SPA, in atti regionali Prot 261285 e che a seguito della presentazione dell'apposita garanzie finanziarie e della realizzazione di collaudo dei lavori di realizzazioni effettuati, questo ufficio procederà, a rilasciare il nulla osta ... "(conferma regione Fase II, vedere anche avvio fase II).
  - Il dirigente Andrea Rafanelli con lettera RT 11923 del 05/07/18 confermava sia le fasi di coltivazione sia la durata temporale delle stesse con risposta che è stata inviata ad Arpat, Comuni di pertinenza e PAA; (allegato Rafanelli)
- 1) Il Comitato chiede come possano essere partiti i lavori della **fase II** il 16/05/2018 e **non essere mai partiti** come sopra riportato in altre risposte temporalmente successive alla nota di inizio lavori di Programma ambiente Apuane? (avvio fase II)
  - 2) dato che le fasi riportano un periodo temporale, che ARPAT e anche questo Comitato ritengono scaduto da oltre 1 anno, chiediamo con quali autorizzazioni stanno lavorando i gestori della discarica? Considerando, inoltre ci sembra alquanto contrastante la risposta di PAA (Programma Ambiente Apuane) che scrive nel documento inviato agli enti con numero di protocollo 002324 (PAA relazione Arpat), "che non è dato rinvenire una siffatta prescrizione temporale "(pagina 2) e continua scrivendo "che all'atto del rilascio (AIA) nel

2012 la validità della stessa sarebbe dovuta essere di cinque anni con scadenza nel 2017 ... **confondendo le fasi di coltivazioni** ( 3 fasi , 3 quote , 6 +6 +3 anni) che come riportato in più documenti tra cui quelli di riferimento (le 2 AIA delle due Province), sono ben distinte dalla **scadenza, rinnovo o riesame AIA**.

## **PUNTO 2: Sulla questione dei rifiuti e rapporto 70/30**

- In relazione alla questione 70 - 30% controllo annuale o meno, la prescrizione 11.3 del piano di monitoraggio (allegato tecnico all'AIA 880/2012) secondo il quale è obbligatoria: *"11.3 Rifiuti Verifica (con eventuale sopralluogo), con periodicità almeno annuale per controllare la classificazione dei rifiuti, quantitativi prodotti e smaltiti, nonché le caratteristiche delle aree di conferimento."*
  - Come è noto il piano di **monitoraggio allegato all'AIA ha carattere prescrittivo** Infatti nel dispositivo dell'AIA approvata con DD 880/2012 si legge: *"Determina... **di subordinare l'esercizio dell'attività di cui alla presente al rispetto dei contenuti dell'Allegato Tecnico (All.1) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, con particolare riferimento alle prescrizioni in merito alla gestione e al piano di monitoraggio e controllo dell'impianto;**"*. Quindi il rispetto del parametro temporale della annualità nel calcolo delle percentuali 70%-30% non è una "gentile concessione di Arpat" ma una prescrizione la cui violazione reiterata nel tempo dovrebbe comportare da **tempo la chiusura dell'impianto o comunque una revisione dell'AIA** o perlomeno un riesame AIA.
  - Nel documento 629 la Regione Toscana stabiliva che i gestori dessero immediata attuazione ad un piano di conferimento che garantisse per il 2018 il rispetto dei quantitativi dei rifiuti conferiti nelle percentuali autorizzate " pertanto dal ricevimento del presente atto il gestore dovrà sospendere il conferimento dei rifiuti diversi dagli inerti; il conferimento di rifiuti diversi dagli inerti potrà riprendere solo a seguito di specifica comunicazione, da trasmettere a questo settore e ai dipartimenti ARPAT competenti, di un riepilogo dei dati registrati dai quali risulti il riallineamento dei quantitativi conferiti alle percentuali autorizzate" e **PRECISAVA** che," in caso di inosservanza da parte del gestore di quanto stabilito al precedente articolo 1 lettera a), la scrivente Autorità competente avvierà d'ufficio un procedimento di riesame ex art. 29 octies commi 1 e 2 del D.lgs. 152/2006 al fine di imporre che il rispetto della prescrizione relativa al 70% di rifiuti inerti da conferire sia **verificato annualmente**".
  - Nella risposta di PAA (prot 002324) dice che nel procedimento 629 la Regione Toscana ha chiarito che la verifica del rispetto del suddetto rapporto (70/30) tra inerti e rifiuti contenenti amianto conferiti debba avvenire non annualmente, bensì al termine della prima fase di coltivazione, coincidente, secondo il progetto autorizzato, con il raggiungimento della quota +43 slm di riempimento pari ad un volume stimato di 750.000 mc. e continua ribadendo che la prima fase di coltivazione non si è ancora conclusa, malgrado le richieste per la fase II (avvio fase II)
- 1) Il Comitato chiede che venga **immediatamente avviato un riesame AIA**, per la questione dei rifiuti e del 70/30, dato che non solo, come riportato in AIA, è obbligatorio con periodicità almeno annuale (punto 11.3 AIA) la verifica dei rifiuti, ma la Regione Toscana nel procedimento 629 prescriveva il rispetto dei quantitativi dei rifiuti e nelle percentuali autorizzate nel 2018 e precisava, come riportato sopra, che l'inosservanza avrebbe avviato un riesame dell'AIA.
  - 2) Chiediamo come è possibile che PAA anche in questo caso **dichiari che la fase di coltivazione non si sia ancora conclusa** (prot 002324), mentre loro stessi in data 04/06/2018, **DICHIARAVANO** che inizieranno i lavori di realizzazione dell'arginatura

della discarica da quota +43 mt. slm sino a quota +98 mt. Slm... considerando che la prima fase, **fino a quota + 43 m slm è in fase di completamento**; (allegato avvio fase II)

### **PUNTO 3: Sulla questione dell'inquinamento dei Pozzi di controllo**

- I pozzi di controllo della discarica, quelli identificati in AIA per le verifiche ambientali sono riportati nelle due AIA già sopra citate; i PZ10 e PZ5 fanno indubbiamente parte del sistema di controllo e monitoraggio dell'impianto IPPC 5.4, gestito da PAA.
- Nel procedimento 629 la Regione Toscana prescriveva per l'anno 2018 di effettuare una campagna straordinaria di monitoraggio, con campionamenti trimestrali, per l'analisi del triclorometano **su tutti i piezometri della rete di monitoraggio della discarica** e riportava quanto segue: "la concentrazione di triclorometano più elevata è stata rilevata nel piezometro Pz10, definito in AIA di monte (0,44µg/l), nel piezometro di valle Pz5 la concentrazione rilevata è 0,18 µg/l (la CSC di riferimento è 0,15 µg/l). Tenendo conto dell'incertezza della misura il valore rilevato sul Pz5 rientra nel limite. **Tali singole misure non consentono allo stato attuale di attribuire la contaminazione alla discarica** ma evidenziano comunque la presenza di un'anomalia da indagare. Quindi considerato che il gestore verifica la concentrazione di triclorometano una volta l'anno, come da piano di monitoraggio e controllo approvato, si ritiene necessario intensificare tale monitoraggio".
- **ARPAT evidenzia chiaramente che "Per la conclamata e costante presenza di composti organoalogenati nei piezometri di controllo della falda siti nell'area di proprietà della Programma Ambiente Apuane si ritiene che La Regione Toscana debba attivare il percorso previsto dall'Art 244 del D.lgs. 152/06."**
- PAA nel documento (prot 002324) scrive che la Regione Toscana nel procedimento 629 ha **escluso che la presunta contaminazione** possa essere ricondotta, sotto il profilo causale, alla coltivazione della discarica in oggetto e cita uno studio dei corpi idrici sotterranei negli anni 2012 fino al 2015, che ha rilevato nel territorio della Versilia delle concentrazioni di triclorometano superiori alle CSC di riferimento... affermando, a loro dire, che il fenomeno sia di origine naturale.
- La Regione Toscana, in merito all'inquinamento dei pozzi (piezometri), aveva richiesto ai comuni di Pietrasanta e Montignoso (**in data 12/07/18 a firma di A. Rafanelli**) di indicare la presenza nelle aree esterne al sito di aziende, anche cessate, operanti nel campo di attività in grado di produrre i superamenti delle CSC di Riferimento riscontrati nella nota ARPAT (Protgen\2018\25482\197\197 di invio della "Relazione di sintesi AIA 2017"), ovvero per il Comune di Montignoso: Solfati nel piezometro Pz7 e nella sorgente S3 - Triclorometano nel piezometro Pz10 per il Comune di Pietrasanta: Solfati nel piezometro Pz8 e nella sorgente S1 – Triclorometano nel piezometro Pz5 – Mercurio nella sorgente S1.
- Il comune di Montignoso rispondeva (Prot 0014121 del 07-08-2018) che nelle aree esterne **non vi sono aziende, anche cessate, operanti nel campo di attività in grado di produrre i superamenti delle CSC di riferimento** e aggiungeva che "i sopralluoghi effettuati sulle rupi a monte della discarica **non hanno rilevato la presenza di scarichi od attività in grado di produrre gli inquinamenti sopra ricordati.**" (risposta Montignoso indagini)
- Dal sito **ARPAT Toscana** si apprende che nei pozzi di controllo più vicini alla discarica in nessuno si riscontrano parametri di inquinamento di organoalogenati tra cui triclorometano inoltre, sempre sul medesimo sito risulta che l'ultimo monitoraggio sugli organoalogenati è stata fatto nel 2011 a Cecina, con nessuna attinenza alla zona di Montignoso dove si trova la discarica.
- Uno studio più recente condotto da Arpa Piemonte nel 2016 (a cura di Claudia Vanzetti, Nicoletta Gianoglio, Elio Sesia) evidenzia chiaramente che il Cloroformio (Triclorometano, Metano tricloruro) è conseguente ad attività industriali di raffinerie di petrolio e gas, fonderie di metalli ferrosi, produzione metalli grezzi non ferrosi, fusione e lega di metalli



non ferrosi, produzione di clinker e calce viva, fabbricazione del vetro, fusione di sostanze minerali, produzione di base di prodotti fitosanitari e biocidi, produzioni farmaceutiche di base, produzione esplosivi, incenerimento rifiuti urbani, **eliminazione rifiuti pericolosi, discariche**; produzione pasta per carta e cartoni; pretrattamento/tintura fibre tessili, fabbricazione del carbonio. solventi clorurati rappresentano una delle principali **forme di inquinamento delle acque sotterranee a causa della loro grandissima diffusione in quanto largamente utilizzati come sgrassanti di parti meccaniche ed elettroniche, per la pulizia dei metalli e dei vestiti (lavanderie), oppure come solventi e materie prime nell'industria chimico-farmaceutica (farmaci, vernici, coprenti ed adesivi)**. Si tratta di composti poco solubili in acqua, **persistenti, tossici ed in alcuni casi cancerogeni e mutageni**. Le più gravi fonti di inquinamento sono sicuramente i pozzi perdenti, che inseriscono direttamente in falda i contaminanti. Un'altra fonte pericolosa sono le cisterne interrato, a cattiva tenuta che, anche se non presentano enormi perdite, a causa dell'elevata persistenza e scarsa degradazione dei solventi clorurati, possono dar luogo nel tempo ad accumuli di prodotto creando gravissime criticità sotto il profilo ambientale, discariche, industrie per la produzione di pasta per carta e cartoni, pretrattamento/tintura fibre tessili, fabbricazione del carbonio.

STAZIONE ID	COMUNE NOME	STAZIONE NOME	CORPO IDRICO ID	STAZIONE USO	Periodo	Anno	Stato	Parametri	Trend 2016-2018
MAT-P648	VECCHIANO	POZZO 106	33TN010	CONSUMO UMANO	2011 - 2012	2012	BUONO fondo naturale	manganese	-
MAT-P623	MASSA	POZZO RIMESSAGGIO MARCHINI	33TN010	INDUSTRIALE	2010 - 2018	2018	BUONO scarso localmente	ione ammonio, sommatoria organoalogenati, atrazina	ione ammonio >
MAT-P545	MASSA	PIEZOMETRO UNIMINI	33TN010	MONITORAGGIO	2013	2013	BUONO fondo naturale	ione ammonio	-
MAT-P677	FORTE DEI MARMI	POZZO MURO DI CINTA CASERMA POLIZIA	33TN010	ALTRO	2012 - 2018	2018	BUONO scarso localmente	ione ammonio	ione ammonio >
MAT-P292	MASSA	POZZO AUTOLAVAGGIO LAVELLO	33TN010	INDUSTRIALE	2002 - 2008	2008	BUONO scarso localmente	ione ammonio	-
MAT-P559	VIAREGGIO	POZZO SALVO	33TN010	INDUSTRIALE	2002 - 2005	2005	BUONO scarso localmente	ione ammonio	-
MAT-P625	VIAREGGIO	POZZO TENUTA BORBONE	33TN010	-	2010 - 2018	2018	BUONO scarso localmente	ferro, ione ammonio	-
MAT-P295	MASSA	POZZO LE POLLE 4	33TN010	CONSUMO UMANO	2002 - 2018	2018	BUONO scarso localmente	dibromoclorometano	dibromoclorometano >
MAT-P293	CARRARA	POZZO OMVA	33TN010	INDUSTRIALE	2002 - 2018	2018	BUONO scarso localmente	cromo vi	-
MAT-P561	FORTE DEI MARMI	POZZO CLINICA SAN CAMILLO	33TN010	ALTRO	2002 - 2008	2008	BUONO fondo naturale	cloruro, ione ammonio	-
MAT-P560	CAMAIORE	POZZO MERCATO ORTOFRUTTICOLO	33TN010	CONSUMO UMANO	2002 - 2018	2018	BUONO scarso localmente	arsenico, ferro, piombo, ione ammonio	piombo >

STAZIONE ID	COMUNE NOME	STAZIONE NOME	CORPO IDRICO ID	STAZIONE USO	Periodo	Anno	Stato	Parametri	Trend 2016-2018
MAT-P156	PIETRASANTA	POZZO CAMPO 3 CUGNIA	33TN010	CONSUMO UMANO	2002 - 2018	2018	BUONO	-	-
MAT-P171	PIETRASANTA	POZZO VIA CASTAGNO	33TN010	CONSUMO UMANO	2002 - 2018	2018	BUONO	-	-
MAT-P172	PIETRASANTA	POZZO SAN BARTOLOMEO	33TN010	CONSUMO UMANO	2002 - 2018	2018	BUONO	-	-
MAT-P173	PIETRASANTA	POZZO DEL CINEMA	33TN010	CONSUMO UMANO	2002 - 2018	2018	BUONO	-	-
MAT-P178	SERAVEZZA	POZZO SCUOLA VIA CATENE	33TN010	CONSUMO UMANO	2002 - 2018	2018	BUONO	-	-
MAT-P179	SERAVEZZA	POZZO PELLIZZARI	33TN010	CONSUMO UMANO	2002 - 2018	2018	BUONO	-	-
MAT-P184	CARRARA	POZZO ITI	33TN010	CONSUMO UMANO	2002 - 2018	2018	BUONO	-	-
MAT-P186	MASSA	POZZO STADIO 3	33TN010	CONSUMO UMANO	2002 - 2018	2018	BUONO	-	-
MAT-P187	MONTIGNOSO	POZZO CERVIAIOLO	33TN010	CONSUMO UMANO	2002 - 2018	2018	BUONO	-	-
MAT-P294	MASSA	POZZO SAT	33TN010	CONSUMO UMANO	2002 - 2018	2018	BUONO	-	-
MAT-P296	CARRARA	POZZO DEVOTI 3D	33TN010	INDUSTRIALE	2002 - 2018	2018	BUONO	-	-
MAT-P298	MASSA	POZZO CAMPEGGIO SOUVENIR	33TN010	IRRIGUO	2002 - 2018	2018	BUONO	-	-
MAT-P299	MASSA	POZZO PUNTO VENDITA TOTAL	33TN010	IRRIGUO	2002 - 2018	2018	BUONO	-	-
MAT-P564	CAMAIORE	POZZO CAMPO SPORTIVO	33TN010	CONSUMO UMANO	2002 - 2018	2018	BUONO	-	-
MAT-P297	MASSA	POZZO PARCO MAGLIANO	33TN010	IRRIGUO	2002 - 2013	2013	BUONO	-	-

- 1) Il Comitato chiede di avviare il percorso suggerito da ARPAT (art. 244), diffidando il Gestore e chiedendo la bonifica dei piezometri in falda, tenendo conto non solo che nel procedimento 629 la Regione Toscana non escludeva assolutamente che l'inquinamento fosse dovuto alla discarica **ma che tali singole misure non consentivano di attribuire la contaminazione alla discarica** e di fatto **avviava** una campagna straordinaria insieme ad **Arpat** per comprendere meglio il fenomeno d'inquinamento e tale campagna è arrivata alle conclusioni riportate da ARPAT nel suo rapporto finale sopra citato del 2019 con riferimento al 2018.
- 2) considerata l'elevata densità del Cloroformio e la sua bassa solubilità si chiede alla regione Toscana e enti competenti, un nuovo studio idrogeologico che tenga conto della profondità dei piezometri campionati, del tratto filtrato e della posizione delle pompe durante i prelievi e il reinserimento nelle analisi del Pz 9, presentante anch'esso

presenza di Cloroformio. Il tutto nella considerazione che i piezometri Pz5 e Pz9 non attingano a profondità sufficientemente tale da intercettare **le concentrazioni più elevate di Cloroformio**, che a causa della sua densità stratifica nella parte inferiore dell'acquifero e che pertanto non sono in grado di escludere a priori eventuali responsabilità della discarica per la presenza di Cloroformio.

**Contestualmente, visto e considerato quanto sopra esposto, chiediamo**

Al Ministero dell'ambiente, N.O.E. (Nucleo Operativo Ambientale) e ISPRA e SNPA la necessità di inviare gli ispettori ambientali per far chiarezza sulle violazioni delle prescrizioni AIA, dato che a nostro avviso esiste una sommatoria di omissioni e lacune e dubbi sulla validità delle attuali AIA, variazioni sul metodo di abbancamento rifiuti segnalato precedentemente ai vostri uffici (richiesta abbancamento rifiuti cava fornace 30/05/19) , un conclamato inquinamento dei pozzi di controllo della discarica (vedi rapporto ARPAT) ,anche verso normative nazionali e comunitarie.

**In allegato:** avvio Fase II, allegato Rafanelli, richiesta indagini per organoalogenati, risposta Montignoso Indagini, conferma regione Fase II, Arpat relazione controlli 2018, PAA relazione Arpat, allegato Bottici

Si resta in attesa di una Vostra risposta entro 30gg e/o termini di legge, si fa presente che in assenza di chiarimenti tecnici a quanto qui esposto ci si riserva di inviare la presente, con relativi allegati, alle sedi opportune, a tutela dell'incolumità dei cittadini e dell'ambiente interessato dall'attività in oggetto.

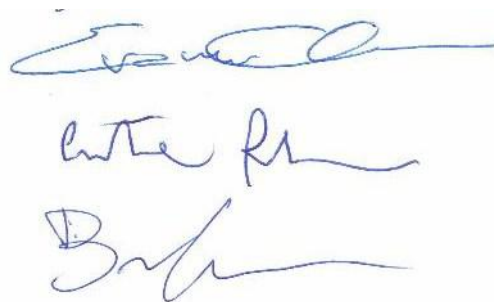
(Ai sensi degli articoli 7 e seguenti della legge 241/1990 chiediamo di essere informati sui contenuti e le modalità di risposta alla presente da parte delle Amministrazioni, Enti e Uffici Preposti)

17/06/2019

Il **Comitato** Volontario dei Cittadini contro la discarica di "ex Cava Viti"  
([comitato.contro.discarica@pec.it](mailto:comitato.contro.discarica@pec.it), [cristina.ronchieri@alice.it](mailto:cristina.ronchieri@alice.it))



Handwritten signatures of the Comitato Volontario dei Cittadini. The signatures are in blue ink and include the names: "Poffini", "Dario", "Jesule", and "Mer".



Handwritten signatures of the Comitato Volontario dei Cittadini. The signatures are in blue ink and include the names: "Cristina", "Ronchieri", and "Bottici".